LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 19 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 67

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ONOMASTICO GLORIOSO.

Quello di Garibaldi e di Mazzini nel *cielo storico*, e nel presente momento politico dell'Italia l'onomastico di Giuseppe Biancheri e di Giuseppe Zanardelli.

Ogni anno si ricorreva col pensiero ai due primi, onorandi tra i massimi fattori della Libertà e della Patria; oggi in Giuseppe Biancheri, con plauso unanime, si saluta il veterano de' Rappresentanti della Nazione, che da mezzo secolo siede nell'aula de' Legislatori e, da tempo non breve, fu più volte eletto a presiedere l'assemblea; oggi il saluto della ammirazione riverente va spontaneo a Giuseppe Zanardelli, al cui senno e alla cui lealtà è affidata ormai dal giovane Re, plaudente il Popolo, la sorte del Paese.

* * *

Glorioso onomastico quello di Giuseppe Biancheri, perchè le civili virtù dell'illustre uomo ci richiamano a venerare in lui superstite, l'inclita schiera di que' saggi parlamentari, accolta dapprima in Palazzo Carignano, poi in Palazzo della Signoria, che, oltre il legisferare, avevano con alto ingegno e nobile sacrificio di sè preparati i nuovi destini d'Italia.

Onomastico glorioso quello del Biancheri, oltrechè per l'integrità del veterano de' Deputati, per la rara modestia, poichè Giuseppe Biancheri (che pur lo poteva) non ambì mai di sedere al banco del Governo, e piuttosto che comandare, volle mostrarsi ognora fervente e infaticabile nel servire in funzioni, le quali meglio si confacevano alla mitezza dell'animo ed alla matura esperienza delle vicende tutte, attraverso a cui si svolse la politica italiana nel corso di mezzo secolo.

* * *

Glorioso l'onomastico oggi esser dee per Giuseppe Zanardelli, acclamato non soltanto nell'aula di Montecitorio, bensì da tutti gli Italiani, perchè in Zanardelli, primo Ministro della Corona, sono riposte le più belle speranze per il riordinamento della vita pubblica ne' suoi rapporti con la *modernità*... però rispettosa verso i patrii istituti.

Nè Giuseppe Zanardelli (per lucidità della mente e per la bontà del cuore) verrà meno a queste speranze, pur che egli sappia resistere al fascino di adulatori non disinteressati e ad audacie settarie.

A Lui oggi, pel suo onomastico, mandiamo l'augurio sincero che al nome di Giuseppe Zanardelli possa un altro giorno la Storia associare opera sapiente per l'organamento liberale politico del terzo Regno.

* * *

Giuseppe Zanardelli e Giuseppe Biancheri, ne' festeggiamenti ed omaggi di oggi, riconosceranno che loro vengon tributati perchè sono rappresentazione vivente di quelle virtù de' migliori Italiani, per cui fu possibile la redenzione della Patria. E dopo l'*onomastico glorioso* d'oggi si aspetta dal Paese che il Parlamento consenta al primo Ministro (responsabile del Potere) di seguire sino alla fine quel programma riformatore, che, all'annunzio, parve garanzia di prosperità nazionale.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 18 marzo.

SENATO. — *Presiede Saracco* — La interpellanza del sen. Pelloux sulla data del 14 marzo per la commemorazione annuale di Re Umberto viene dichiarata decaduta pel fatto che l'interpellante non insiste.

Si approva, anche a scrutinio segreto, la legge « provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie » e alcune altre.

Serena, ricordati i meriti patriottici e parlamentari dell'illustre presidente del Senato, propone un voto di plauso, di venerazione e di augurio pel suo onomastico (*vivissimi applausi prolungati*).

Pres., più che commosso è confuso all'inattesa dimostrazione di affetto. Sente di non meritare gli elogi del sen. Serena, ma, sente di essere devoto alle patrie istituzioni e dichiara che il più grande onore che si potesse aspettare è la felicitazione del Senato che va diretta al suo cuore (*vivissimi e prolungati applausi*).

CAMERA. — *Presiede Biancheri* — Squitti, sottosegretario alle poste e telegrafi, assicura che si miglioreranno le sorti dei ricevitori postali e telegrafici, sulla base dell'incremento di lavoro nel triennio 1899-1902, e cioè con effetto dal 1 luglio 1902; ed enumera provvedimenti adottati per collettori e portalettere rurali, ai quali augura che negli anni avvenire si faccia altrettanto.

Ripresa la discussione sulla riforma giudiziaria, parlano Ferrero di Cambiano, Sorani, Pala, Gallo — tutti favorevoli, mano qualche riserva fatta dal primo.

Le feste giubilari del Presidente Biancheri.

Giuseppe Biancheri, al quale iersera, i Deputati offrirono una medaglia d'oro e l'album contenente i ritratti dei membri della Camera, coll'espressione degli auguri scritti da ciascuno di loro, è un « veterano del Parlamento », al quale appartiene dal 1853 e ch'egli presiede dal 1870, meno brevi interruzioni. Uomo politico di convinzioni liberali moderate, ma senza quella vivacità di passioni che, spesso, è, nelle assemblee, un ostacolo, egli ha la simpatia, anzi, la venerazione di ognuno; e anche nei brevi periodi in cui cessò di presiedere, tutti lo salutavano col titolo di *presidente*, quasi ad attestare che altri non potesse portarlo più legittimamente.

Il campanello fu il suo scettro, ed egli lo adoperò con discrezione: pareva che paventasse di rompere quel campanello storico, che Vincenzo Gioberti, presidente della prima Camera, a Torino, aveva adoperato e che religiosamente fu conservato, finchè l'ostruzionismo del 1900 lo ruppe in mano di Giuseppe Colombo.

Giuseppe Biancheri entrò nella Camera Subalpina nella quinta legislatura, sessione 1853-54, e cioè quanto dire che Egli ha ora 17 medaglie, costituenti una specie di tasoretto aureo.

La prima volta che egli parlò fu nella seduta del 22 dicembre 1853, per riferire sulla elezione del deputato di Acqui — vedete combinazione!... che ora è il presidente del Senato, Giuseppe Saracco, il quale era stato eletto con 171 voti e restò nella Camera fino al 1864.

* * *

Chi fu il relatore della prima elezione di Giuseppe Biancheri, a deputato di Ventimilia? Fu l'on. Sebastiano Tecchio, il quale, però, propose un'inchiesta, perchè v'era una protesta di alcuni elettori di una sezione. Allora si procedeva con scrupoli che ora farebbero ridere!

L'on. Biancheri si associò alla domanda dell'inchiesta, la quale fu eseguita e, il primo aprile 1854, lo stesso relatore on. Tecchio, proponeva, in base ai risultati dell'inchiesta e la Camera deliberava, la convalidazione della elezione.

Biancheri si ascrisse al centro sinistro, al quale erano pure ascritti Lanza ed altri insigni uomini politici, che più tardi diventarono autorevolissimi ed efficaci collaboratori del conte di Cavour e del programma Cavouriano.

Biancheri, nel 1860, combattè, specialmente per patriottiche preoccupazioni, l'annessione di Nizza alla Francia; prese parte attivissima dal 1853 al 1867, ai lavori e alle discussioni, e quando, dimessosi il Depretis, dopo l'infausta battaglia di Lissa, dall'ufficio di Ministro della Marina, il barone Ricasoli dovette sostituirlo, quel portafoglio fu accettato da Giuseppe Biancheri, che è stato ministro della Marina dal 17 febbraio al 10 aprile 1867, cioè finchè durò il gabinetto Ricasoli, surrogato poi, dal Ministro Rattazzi, che tenne il governo fino alla crisi dopo Mentana.

Fu proposto candidato ministeriale alla presidenza della Camera, vacante per la assunzione al potere di Giovanni Lanza; ed eletto presidente, la prima volta, il 12 marzo 1870. Prese possesso dell'eminente ufficio proprio nel suo giorno onomastico, il 19 marzo, indirizzando ai deputati un discorsetto, di cui ecco la conclusione:

Onorevoli colleghi, io mi consacro con tutta l'anima ai vostri lavori; seguirò la via che mi fu tracciata dagli illustri miei antecessori: mi sforzerò di imitare gli esempi con l'imparzialità per unica mia guida, col conforto della vostra fiducia, e col desiderio costante della vostra approvazione.

Biancheri era stato eletto, dopo ballottaggio con Benedetto Cairoli, che aveva riportato 117 voti, mentre Biancheri ne ebbe 144.

Rieletto nelle legislature e sessioni successive, Biancheri durò in carica fino al 3 ottobre 1876, quando, sconfitta la Destra, nella legislatura del novembre 1876, egli ebbe a successore Francesco Crispi. Tornò alla presidenza il 7 aprile 1884 e vi rimase fino al 27 settembre 1892, per tornarvi nel 1894 per alcuni mesi e poi nel 1898, dal 26 gennaio al novembre.

L'ultima sua elezione alla presidenza fu del marzo 1902, quando il Ministero attuale dovette a lui ricorrere per riparare alla sconfitta politica che gli era stata inflitta colla mancata rielezione di Tommaso Villa.

I doni.

Roma, 18 — Biancheri oggi ricevette moltissimi doni da amici, ammiratori e concittadini. Stamane egli fu ricevuto dal Re, il quale volle pel primo porgergli gli auguri e offrirgli il suo ritratto con la dedica autografa racchiuso in una elegante cornice. Oggi a Biancheri pervenne il dono dei ministri, un magnifico vaso, accompagnato da un biglietto di Zanardelli scritto a nome di tutti i ministri.

La provincia di Porto Maurizio presenterà a Biancheri un ricco album, ricordo di oltre 30 anni di presidenza del Consiglio Provinciale.

L'album con le fotografie dei deputati pesa 50 chili ed è coperto di cuoio naturale con decorazione consistente in un intreccio di rose a colori con rose bianche in rilievo: la decorazione esterna ha ornamenti cesellati con corona di alloro e agli angoli, fermagli con monogrammi. I ritratti dei 500 deputati con le dediche autografe sono contornati da una ricca decorazione di alloro impressa a colore bianco opaco e monogrammi in oro. La medaglia d'oro che i deputati offriranno a Biancheri è di 7 cm. di diametro, pesa 300 grammi e porta questa scritta: *Josepho Biancheri — Italiæ delegatorum presidi legibus ferendis — quinquagesimo ineunte anno — delegationis suae collegae — gratulantur, honorantur — MCMIII.*

Il ricevimento a Montecitorio.

Roma, 18. — La sala di lettura, antica auletta, olezzante di fiori e inondata di luce, presentava un aspetto magnifico. Sopra un tavolo centrale erano collocati tutti i doni ricevuti finora dal Presidente. Oltre 350 presenti.

Alle ore 21.20 precise è entrato Biancheri, circondato dall'ufficio di presidenza e dal Comitato promotore delle onoranze. Applausi scroscianti hanno salutato il suo ingresso, oltre che parecchie grida di: « Viva Biancheri, evviva il nostro amato presidente ». Appena finiti gli applausi, s'è avanzato l'on. Villa, il quale ha letto l'indirizzo di felicitazione. La lettura è stata spesso interrotta da applausi, specie quando Villa ha salutato la vecchia giovinezza o giovane vecchiaia del Presidente. L'indirizzo è apparso sobrio ed affettuoso, ed ha prodotto ottima impressione.

Mentre Villa leggeva, Biancheri, evidentemente commosso, si asciugava le lagrime. Poi, rimessosi dalla commozione, ha risposto con voce chiara all'indirizzo, provocando applausi calorosi. Quindi il Presidente s'è recato in giro, stringendo le mani ai colleghi ed ai ministri, e accostandosi al tavolo centrale s'è fermato ad ammirare ancora una volta i doni Toccando l'album dei deputati ha detto: — Questo sarà per me il più caro ricordo della mia vita.

Dopo alcuni minuti, Biancheri è ritornato in fondo alla sala; ed allora s'è avanzato il senatore Mariotti il quale ha rivolto al Presidente un saluto a nome di 178 senatori già deputati.

Biancheri ha risposto commosso, pregando il Mariotti di salutare il venerando Presidente del Senato. Mariotti ha risposto di non poter adempiere al gentile incarico, perchè Saracco fra pochi minuti sarebbe venuto personalmente ad ossequiare Biancheri. Difatti subito dopo notasi un certo movimento in fondo alla sala: i deputati fanno largo, ed entra Saracco accompagnato dall'intero ufficio di Presidenza.

Scoppiano nuovamente nella sala grandi applausi e s'alzano grida di; « Evviva Saracco ».

I tre «Giuseppe» parlamentari più illustri.

Roma, 18. — I giornali, senza distinzione di partito, inviano auguri a Zanardelli, a Biancheri e a Saracco, i tre *Giuseppe* parlamentari più illustri.

Il *Capitan Fracassa* scrive:

« Guardate questa curiosa o meglio provvidenziale coincidenza! Mazzini e Garibaldi, due Giuseppe, nei giorni delle battaglie nazionali, furono la mente e il braccio del movimento nazionale. Raggiunta l'unità e proclamata e tenuta ferma la libertà, abbiamo altri tre Giuseppe alla testa dei grandi poteri dello Stato, quasi a garanzia delle conquiste di quei due giganti.

E non ostante la lunga vita e le lotte combattute e vinte, le cure assidue del governo e le gravi responsabilità serenamente e fermamente affrontate, eccoli lì, lucidi nella mente, tenaci nella volontà, non fiaccati nella fibra, a testimoniare ancora una volta di quale stoffa fosse la generazione che sta per tramontare ».

INTERESSI PROVINCIALI.

Due argomenti sono comuni tanto al Consiglio comunale quanto al provinciale, e presentati con identiche relazioni: la Vendita di beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del legato di Toppo Wassermann e l'affranco di contribuzione censitizia a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore marchese Francesco Mangilli.

La relazione sulla vendita dei beni dà una lunga e particolareggiata spiegazione finanziaria, tanto all'uno come all'altro Consiglio: è una stessa relazione che serve per entrambi, solo che quella per il comunale è firmata dal Sindaco e quella per il provinciale è firmata dal relatore deputato Roviglio. Crediamo inutile riferire poca o molta parte. Diremo soltanto che la convenienza di vendere è apparsa chiara anche a noi; che per eccesso di prudenza, vollesi avere il « nulla osta » alla vendita degli eredi, che vi assentirono con dichiarazione 9 febbraio passato del co. cav. Giovanni Ciconi Beltrame, per proprio e per conto delle figlie sue e dei rispettivi mariti; che si ebbero offerte di lire 60 e 62 mila dai sette affittuali dello stabile, il quale è composto di pertiche 573.73 colla rendita di lire 1049,07 ed è costituito di terreni aratori vitati in piano, prati e pascoli vitati in colle (pertiche 365.03) con cinque case coloniche, e pertiche 213.70 di sasso e zerbo. Gli affitti attuali rendono, al netto, meno di lire 2000. Un'altra ditta offrì 65000 lire; il peritio signor Giuseppe Cavarzerani e l'amministratore del Legato signor Valentino Pagura, opinando fosse più conveniente la vendita a lotti anzichè in un sol corpo, divisero lo stabile (costituito da appezzamenti sparsi e lontani) in dieciotto lotti e li valutarono lire 88000 complessivamente. Il valore dedotto sulla rendita non accede le lire 50000.

La Giunta e la Deputazione preferirebbe le trattative cogli affittuali, le cui famiglie lavorano quei terreni da qualche secolo; quando le trattative con essi abortissero, « si dovrebbe — dice la relazione — esperimentare l'asta; e nel solo caso di diserzione dell'asta si dovrebbe poter procedere a licitazione od anche a trattativa privata per la vendita, dell'intero stabile sia in un sol corpo, sia a lotti, a seconda delle circostanze. » Per il prezzo a base delle trattative o dell'asta si trova congrua la cifra di lire 70000 — il « giusto mezzo fra le 50000 valore dello stabile dedotto dalle rendite, e le 90000 cui salirebbe per le stime Cavarzerani — Pagura. Almeno in un punto, che la giunta sia.... moderata anch'essa!...

L'altro « affare comune » riguarda l'affranco di una contribuzione censitizia a debito del Legato di Toppo-Wassermann di circa lire 58.88 annue pagabili in generi, e corrispondenti a un capitale di lire 1177.60. La si affrancherebbe cedendo al marchese Francesco Mangilli, in cui favore attualmente si paga quella rendita, un fondo in mappa di Castions di Strada al n. 1150 di pertiche 6.60 colla rendita di L. 22.90, tenuto il marchese Mangilli di esborsare al Legato il sopraprezzo di lire 1500: spese di contratto a suo carico. L'« affare » è di tutto interesse del Legato, ci pare.

Cronaca Provinciale

LATISANA.

— Furto in danno dell'on. De Asarta.

Fu arrestato certo Giovanni Colussi, guardiano boschivo del co. Vittorio De Asarta deputato al Parlamento, imputato di avere, abusando della fiducia in lui riposta dal padrone, rubato nel bosco di Ronchis, chilogr. due e mezzo di superfosfato e tredici piante di gelso nonchè alcune di acacie, arrecando al proprietario un danno complessivo di circa lire 28. Contemporaneamente, furono denunciati coloro ai quali il Colussi avrebbe venduto la refurtiva. Egli però nega di essere autore del furto.

SPILIMBERGO.

— Un saluto.

18 marzo (Ezio). — Oggi è partito per raggiungere la sua nuova sede di Isola della Scala (Verona) il Pretore Avvocato Gino Pavanello.

Durante i quattordici mesi in cui egli ebbe a reggere questa Pretura seppe per le sue belle doti di magistrato serio e sereno, cattivarsi la stima e le simpatie di tutti. Quanti ebbero, nella sua permanenza tra noi, a conoscerne ed apprezzarne l'integrezza del carattere, la sincera affabilità dei modi e la squisitezza del tatto, lo accompagnano nella sua partenza con i più caldi saluti ed auguri.

APPENDICE 35

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Qui per l'inferno c'è ancora la mano di Antonio c'è. — Io esco Voi, Ardito e Giomo, venite questa sera alla taverna e c'intenderemo. Piovviginava ancora, ed egli camminò a lungo pei boschi con una andatura incerta; tutto avvolto in quel nero manto, coperto quasi il volto dal cappello a larga tesa; sembrava un mal genio della notte che uscisse ad ideare qualche nuova campagna.

* * *

Il sole morente illuminava d'una luce rosata le brune merlature del castello, giù nella pianura e fra le valli, l'ombra del crepuscolo si distendeva avvolgendo tutto in una tenue nebbia azzurrina. La campana di S. Damiano sonava l'Avemmaria e da lontano, altre campane rispondevano a quell'appello con un suono malinconico e dolce.

— Com'è bello babbo, mamma, esclamò la bruna fanciulla staccando gli occhi da quel quadro incantevole... Come sono felice! Il conte Ugo la contessa Erminia che finivano di prendere il caffè si alzarono da tavola e s'appressarono anche essi alla finestra circondando colle loro braccia la soave figura della figlia stettero a contemplare la vallata vinti anch'essi, dominati dalla poesia dal fascino misterioso di quel tramonto.

PARTE II.

Da poco tempo era giunto in paese: l'impareggiabile bellezza del luogo quelle svariate posizioni, l'alternarsi di quella natura in scoscesi dirupi, in dolcissimi clivi verdeggianti sparsi, di casupole rustiche, quell'aura satura di profumi all'aprirsi della stagione dei fiori, tutto l'incanto di quella vita campagnola così semplice, così diversa da quella ch'egli aveva sognata, l'avevano affascinato.

Egli si sentì felice, estatico: una febbre di pensiero... un tumulto d'affetti nell'anima ancor vergine d'artista... Alla mattina per tempo era in moto col suo *album* di disegni o con il cavalletto, e in cima a qualche poggio o sopra una rupe sporgente fissava la sua dimora, ma l'incantevole bellezza della sottostante pianura gli toglieva perfin la forza di lavorare, sicchè molte volte rincasava a sera, mentre un concerto di suoni saliva dalle vallate, senza aver messo giù nemmeno una linea, ma con un barbaglio di luce nelle pupille nere ed una dolcezza febbrile nel cuore.

Davanti a questo fenomeno nuovo e strano egli, che non aveva mai saputo fissare un soggiorno in qualche posto, volle fermarsi a S. Daminiano, certo che alla fine l'ispirazione sarebbe venuta e con essa quel lavoro che, dandogli il battesimo d'artista, avrebbe fissata la sua gloria nel mondo. Allogò nella miglior osteria del paese accontentandosi d'una modesta camerina con un balcone dal quale entrava al mattino il sole in tutta la sua fulgida bellezza, e dal quale si poteva contemplare la valle intera di S. Daminiano e in alto di fronte il castello d'Angora colle sue alte torri e le sue merlature imponenti.

Richiesto del suo nome disse chiamarsi Ermanno, semplicemente Ermanno, nessuno gli domandò di più e a tutti piacque quel bellissimo giovane che aveva una molle carrezza nell'accento aggraziato, ed uno sguardo affettuosamente malinconico, e che rimaneva assente per le campagne le intere giornate.

Il sole era da poco tramontato ed ancora su, il vecchio castello, conservava una tinta rosea che lo faceva spiccare sullo sfondo bigio della natura. — Ermanno, dalla finestra, aveva fino allora contemplato la campagna seguendo collo sguardo sognatore il volo degli uccelli festanti; i loro trilli armoniosi le loro chiamate, i loro pispillii tra le fonde degli alberi vicini, o sotto il tetto della sua casa gli mettevano una nota malinconica nel cuore.... I rumori del villaggio si facevano più forti per il ritorno dei lavoranti dalle campagne, s'udivano i canti dei falciatori che mirabilmente spiegavano la loro voce accompagnando le voci argentine delle forosette alle quali tenevan, dietro cavallerescamente portando loro gli attrezzi della campagna

— Quanto sono felici, pensò Ermanno, loro sì che possono amarla la vita, loro che hanno la pace nel cuore, ma chi come me la trascina passo a passo come un pesante fardello, è costretto suo malgrado a maledirla e a odiarla. — Potessi almeno liberarmene... Ma sì... Doveva proprio a me toccare quella fatale missione e dovevo proprio rimaner solo della mia schiatta!..

Sorrise amaramente.

(Continua).

PASIANO SCHIAVONESCO.

Ancora i gravi fatti sulla linea ferroviaria.

Particolari interessanti.

18 *marzo*. — Ho voluto spingere le ricerche intorno ai gravi fatti commessi lungo la linea dalla nostra Stazione a Udine; e vi comunico i risultati di esse. Certo, siamo di fronte a qualche cosa di eccezionale, per i nostri paesi; e quindi sarò giustificato ai vostri occhi se la mia riferta peccherà forse alquanto di lunghezza.

Comincio dal notarvi una circostanza: e cioè che un treno — il famoso treno lumaca — passa per la nostra Stazione fra le dieci e tre quarti e le undici e un quarto o più della notte. Il treno merci gli doveva seguire domenica ad un'ora e mezza o due di intervallo, secondo l'orario: ma invece, esso ebbe il ritardo di circa due ore; la qualcosa obbligò tutti i nostri casellanti a vegliare un paio d'ore di più: e non ne hanno molte, veramente, da dormire, la notte, se hanno da star in gamba!

La rottura del disco. E vengo al primo fatto: Casellante al 116 è certo Luigi Mattiussi. Egli, la notte di domenica, vegliava, come dissi, fuori, splendeva la luna. Era una notte calma, silenziosa. Gli parve udire alcuni colpi come di sasso battuto sul ferro. — Sarà stata la mezzanotte allora — mi disse egli: ma non vi fece caso: pensò a qualche contadino che fosse nei campi: a lavorare: ce n'è di quelli che approffittano della stagione propizia che godiamo e lavorano giorno e notte!

Andato fuori però, a suo tempo (il disco è circa 110 metri lontano dalla casa) per dare il segnale... trovò che non poteva segnalar nulla!...: il lucchetto spezzato, caduta la catenella che serve a far salire e discendere il disco, e questo, in terra, senza la portella di metallo, levata via: la si trovò nel domattina in campagna, quasi mezzo chilometro discosto, privata dalla lente di cristallo che ne fu strappata a forza!... Egli supplì alla mancanza del disco col proprio fanale, alla meglio.

— Com'ela, compare? el disco no 'l lavora.

— I lo gà portà via, compare!

— Nati de cani!... Un bel gusto, 'ara!

Furto e incendio. — Al casello 119-934 il casellante è un tal Sante Toso. Egli, a poche diecine di metri dal proprio casello, aveva un pollaio con dodici galline. Com'è, come non è — di nulla si è accorto, neppur lui — il pollaio è sparito! Vi è passato su... Barbarossa, e l'incendiò. Vi trovarono, oggi, due galline arrostite vive, carbonizzate. Le altre, sembra che se le abbiano portate via i ladri. Nessuno sa dire come avvenne l'incendio; sul «quando», il Toso crede che sia stato verso la una: ma nessuno vide nulla: non visi sospetti, non comitive o brigatelle di ubbriachi che andando da un paese all'altro prendessero la direzione della ferrovia, o che lungo la medesima camminassero.

La traversina. Fu il casellante al 122, Angelo Asquini, il quale, ispezionando la linea come suo dovere, vide a una sessantina di metri dal casello posta attraverso i binari una traversina, del peso di ottanta chilogrammi circa; e nella rimosse. Da chi posta?... Anche qui, mistero. Certo dopo il passaggio del «raccoglitore».

La pietra. Questa fu collocata in vicinanza del casello 123, dov'è casellante certo Giovanni Gaspardo: il perito signor Taddio, venuto qui col giudice dottor Contin, la misurò: ed è lunga centimetri 50, per larga 20 e alta 10. La locomotiva, stante la velocità limitata dei treni merci, potè buttarla fuori, avendola incontrata collo «spazzalinea» che ogni locomotiva ha davanti a sè.

La «fascina». Più innanzi, attraverso i binari era stata posta una fascina. Anche questa, la locomotiva potè disperderla, trascinandola seco per circa 600 metri. La fascina era stata levata da una catasta, distante centinaio o due di metri dalla linea.

La pertica. Il casellante del 125, è certo Ferdinando Da Ponte. Egli pure, come tutti i suoi compagni, nulla vide, nulla udì. Ma il treno merci nel proseguire per quel tratto di linea. prese e trascinò con sè una pertica di robinia (acacia) quattro metri circa lunga e del diametro di otto centimetri: e la trascinò fino al di là di Santa Caterina, dove, con una delle estremità la pertica avendo battuto in qualche ostacolo, fu lanciata in senso parallelo al convoglio, che per tal modo ne restò liberato Anche la pertica, e non pesa poco!, fu levata da una catasta, che trovasi distante circa mezzo chilometro dal casello: non è stato un divertimento il portarla!

Le indagini. Furono, e continuano, attive, diligenti.. e infruttuose. Nessuno, ripete, per tutto il lungo percorso, vide nulla, udì nulla: nemmeno i soliti ubbriachi, che la domenica notte si compiaciono cantare... alla luna!.. E dunque?.. Non ci sono che sospetti vaghi, non bastevoli però, a mio credere, a permettere, finora, nessuna conclusione.

PORDENONE

— All' Esposizione.

18 *marzo*. — (*Toi.*) — I visitatori specialmente dei paesi vicini, si vanno facendo sempre più numerosi e l'interesse che desta la simpatica mostra va sempre crescendo.

Si sono ormai fatte molte vendite ed altre di una certa importanza si stanno concludendo.

Domani (giovedì) comincierà a funzionare la latteria Sordi di Lodi, e desterà certo grande interesse il vedere quei tanti macchinari in azione, spinti da energia elettrica.

Domani pure avremo il grande tiro al piccione che riuscirà memorabile per Pordenone, dato l'intervento di tiratori di grido.

E' fra noi l'amico distinto Prof. Luigi De Paoli autore del busto in marmo a Umberto I.o che domenica p. v. s'inaugurerà sotto la loggia municipale.

La festa promette di riuscire grandiosa, c'è grande entusiasmo ed aspettativa. Il solo convegno ciclistico chiamerà a Pordenone oltre un migliaio di ciclisti, il di cui intervento è ormai assicurato dalle numerose adesioni.

— Scuola libera popolare.

Jer sera parlò il D.r cav. Desiderio D'Andrea e svolse il tema: «*Cimiteri e Crematoi*»: tema non troppo simpatico, si dirà, ma di grande interesse. E interessante, pel modo come fu svolta, riuscì la lezione fatta dal valente e profondo igienista, che con chiarezza e praticità incatenò l'uditorio, pur parlando di cose *poco allegre*. Fu prontamente applaudito, per questa sua lezione magistrale che addimostrò ancora una volta la dottrina dell'egregio professionista.

SAN DANIELE

— Elargizione.

18 *marzo*. — Le egregie famiglie Corradini e Asquini, nella funesta circostanza della morte della compianta signora Letizia, hanno elargito a favore dell'istituendo Giardino d'infanzia la somma di lire cinquanta.

— Truffa in commercio.

Oggi venne tratto in arresto, assieme alla propria madre, certo Giovanni Toniutti di Muris (Ragogna) per truffa in commercio.

Costui negozia in legumi e sementi diverse.

Giorni sono aveva fatto venire, a mezzo ferrovia, una certa quantità di sabbia, appositamente colorata, che mischiò in buona quantità con il seme di erba medica, vendendola per spagna buona.

Il nostro solerte Brigadiere dei Carabinieri, venuto a conoscenza del fatto, si avvicinò oggi (giorno di fiera), in piazza Vittorio Emanuele, al Toniutti, che proprio in quel momento aveva venduto alcuni chilogrammi del seme adulterato (che venne sequestrato, assieme ad altri quattro sacchi), si fece accompagnare nel magazzino in via Cavour dove ne fu trovata un altra buona quantità; e dopo averne constatata la truffa evidente, lo trasse in arresto.

Pare che il Toniutti abbia subito confessata la sua azione disonesta, aggiungendo che molti altri rivenditori, usano di questi mezzi illeciti, vendendo semi adulterati.

Ci consta all'ultimo momento che il Toniutti ancora ieri sera e stato posto in libertà provvisoria in seguito a canzione.

D'ordine dell'autorità gli furono perquisiti i magazzini ch'egli tiene a Codroipo, a Gemona, a Tolmezzo ed in altri paesi della provincia.

CANEVA DI SACILE.

— Cose deplorevoli.

(b. c.) Nella borgata di Sarone che ha sempre goduta una buona riputazione per l'operosità e la bontà de' suoi abitanti, da alquanti giorni a questa parte dà un triste spettacolo al forestiero, che ivi ricerca — colla mitezza del clima ed il sorriso dei luoghi — la semplice e cortese ospitalità di que' montanari.

Il forestiero vi rimane oggi preso da nausea, anzi di ribrezzo, nell'arprendere come da monelli e da fanulloni sia posta alla crudeltà e al dileggio una famiglia paesana, purtroppo visitata da recenti disgrazie; come sia fatto mira alle pubbliche beffe un povero vecchio, che poco gli manca da campare. Tutti sanno a chi si intende alludere. (Tutti, meno però.... quelli che non sono del paese. *Nota della Red.*)

Quando non ci si avvilisce e mortifica nel procurarci queste misere gioie, questi tristi passatempi, allora vuol dire che ogni senso di umana commiserazione è perduto; allora vuol dire che non si vi possono albergare nel cuore sentimenti di generosità e di giustizia.

Povero quel paese che si allontana da quella tacita legge data dalla natura — che i cuori ben fatti comprendono — per cui la sventura deve venire da ognuno rispettata come cosa sacra, ed onorata la veneranda canizia!

Io mi rivolgo alla parte sana del paese, che è la maggiore, perchè le inconvenienze poc'anzi lamentate non si rinnovino: mi rivolgo a tutti i buoni, perchè colla parola e coll'esempio insegnino ai piccoli e grandi monelli un po' di «cuore», come si addice ad ogni condizione e ad ogni età.

CIVIDALE.

— Sconcezze bestiali.

Ieri mattina una bambina di Borgo Bressana, entrava nell'osteria di certo Baschiero Felice d'anni 29 di Cividale ammogliato da 6 mesi, il quale commise sopra di lei atti innominabili: mentre la poveretta si divincolava per fuggire alle strette dello schifoso individuo.

La bambinaa, ieri sera mentre si trovava in un campo con sua madre le raccontò ingenuamente l'accaduto. La madre indignata andò subito a sporger querela contro il Baschiero che venne arrestato stamane, essendo il fatto avvenuto in luogo pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Teatralia.

18 *marzo*. — (*Carlo*) Domenica p. v. 22 corr., alle ore 20.30, la Compagnia comica udinese darà una recita straordinaria, rappresentando *La Sdrondenade*, commedia brillante in 3 atti, capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini, frammentata da *cori* e *villotte friulane*, rappresentata con splendido successo nei teatri di Trieste, Udine, Gorizia, ecc. L'azione succede in un paese dell'alto Friuli.

I corri e le villotte verranno eseguiti dalla Società corale Mazzucato. Seguirà la brillantissima farsa *A l' ha fan e al dis di no.*

CODROIPO.

— Il passaggio dell'on. Luzzatto.

19 *marzo*. (*B*). — Stamane col treno delle ore 7.16 fu di passaggio per questa stazione l'on. Riccardo Luzzatto diretto ad Udine, da dove col treno delle ore 13 ritornerà a Codroipo per partecipare al banchetto popolare che avrà luogo oggi alle ore 5 pom.

Saranno ad attenderlo alla stazione le rappresentanze della Società operaia e dell'associazione degli esercenti. Interverrà anche la banda cittadina.

Alle ore 2 1[2 pom. all' *Albergo Roma* le due rappresentanze suddette offriranno al gradito ospite un vermout d'onore.

Del banchetto, del discorso che l'on. deputato terrà sulle *Casse operaie* e dei brindisi che seguiranno vi manderò una particolareggiata relazione.

Spigolature di cronaca.

Il comune di *Meduno* in consiglio approvò la domanda del nostro ispettore forestale concedendogli un appezzamento di terreno in affitto, che servirà di rivaio, e sorgerà vicino alle scuole elementari completandone l'orticello Baccelli.

In Meduno pure si terrà il giorno 2 aprile una grande mostra di animali bovini, presidente di detta mostra sarà il sig. Gio Batta Giordani.

A *Savorgnano di Torre* si è istituita una cassa rurale con forno coperativo ed una latteria sociale, in appositi locali di fresco costrutti. — Hanno già cominciato a funzionare tanto l'uno che l'altro, con ottimi risultati.

Ad Ampezzo domenica passata fu tenuta una conferenza agraria dal sig. prof. Z. Bonomi Parlò interessando sulla questione di usare per la concimazione dei prati i *perfosfati o le scorie Thomas.*

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 19
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.4	752.2	753.4	756.3
Umido relativo . .	55	32	61	—
Stato del cielo . .	misto.	misto.	ser.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	10.0	15.3	11.0	9.8

	Temperatura	
Giorno 18	massima	15.8
	minima	5.9
	minima all'aperto	4.7
Giorno 19	minima	7.8
	minima all'aperto	7.2

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo vario al Sud e isole con qualche pioggia — sereno o poco nuvoloso altrove.

Notizie della Esposizione.

La gara di tiro a segno, anzichè dal 27 al 30 settembre, com'era annunziato nel programma dei festeggiamenti, già pubblicato, avrà luogo nei giorni 30 e 31 agosto e 1 e 2 p. v.

I chioschi. — La Ditta Fratelli Pecile costruirà a tutte sue spese una tettoia di 150 metri quadrati di superficie, destinata alla propria mostra di legname e di pietre lavorate.

— Sappiamo che parecchi falegnami stanno già preparando chioschi per varie ditte espositrici. Altri ne avremo anche in cemento.

— Stagione fortunata

è quella del Teatro Sociale di Gorizia, impresario il nostro concittadino signor A. Bolzicco, dove ora si dà la *Tosca*.

Jeri, prima rappresentazione, successo entusiastico.

Questa sera seconda rappresentazione.

L'impresa tratta per un treno speciale in partenza mercoledì notte da Gorizia per Udine, dopo la rappresentazione.

Le dimostrazioni degli studenti.

Il ministro Nasi telegrafava ieri alle ore 20 al *Resto del Carlino* aver male interpretato gli alunni l'ultima sua circolare: lo scrutinio finale ammetter compensazioni fra le medie di tutte le prove bimestrali e trimestrali, per la medesima materia; la qual cosa sarebbe poi stata chiarita mediante telegramma della Stefani. E difatti, ecco quanto la *Stefani* telegrafa.

Il Ministro dell' Istruzione Pubblica, con telegramma di ieri, avvertì le autorità scolastiche che le disposizioni della circolare 10 marzo nulla innovarono relativamente allo scrutinio finale ed agli esami. E' però evidente che le agitazioni degli studenti delle scuole secondarie, se non sono capricciose, debbono attribuirsi a malintesa interpretazione delle varie norme a cui la circolare si riferisce.

La temuta mancanza della compensazione fra i voti delle prove bimestrali o trimestrali ha solo lo scopo di porre sotto gli occhi del consiglio dei professori ben distinti i dati precisi del profitto progressivo di ciascun alunno, lasciando come pel passato che la compensazione media di ciascun bimestre si effettui nello scrutinio finale; ciocchè peraltro conferma quanto fu stabilito e fatto fino dallo scorso anno giusta la circolare 14 giugno.

Per quanto riguarda i licenziandi, manca qualsiasi motivo di reclamo, poichè in linea transitoria erano state accolte le loro istanze tendenti ad ottenere la riparazione nelle sole prove fallite.

* * *

Ieri nel pomeriggio gli studenti del nostro Liceo e Ginnasio si riunirono in Giardino Ricasoli con una commissione di quelli dell'Istituto Tecnico, dichiarandosi solidali con questi per quanto riguarda l'aumento delle tasse scolastiche universitarie che il ministero della I. P. ha stabilito.

Alle quattro i professori dell'Istituto Tecnico ebbero una seduta e deliberarono, in vista del minacciante sciopero, che anche le classificazioni bimestrali verranno eseguite col sistema prima in vigore.

Una commissione degli studenti, come era rimasta d'intelligenza alla una col Preside prof. Misani, si recò alle 4.30 dal medesimo, ed ebbe tutte le spiegazioni in riguardo alla seduta.

Ma l'agitazione dei nostri giovani non si calmò. Anzi fu ieri sera spedito a Bologna il seguente telegramma:

Studenti Istituto Tecnico
BOLOGNA
Studenti Istituto Udine associansi opera vostra. Giustizia illuminaci, otteremo scopo.
Fratelli

In piazza Vittorio Emanuele e per le vie Mercatovecchio e della Posta, durò a lungo una frequenza maggiore del solito, di studenti di tutte le varie nostre Scuole: Tecniche, Ginnasiali, dell'Istituto e Liceali.

Lo sciopero di stamane.

Stamane, gli studenti ripresero l'agitazione. Fin dalle sette e mezza, cominciarono a radunarsi in Piazza Garibaldi. Gruppi di setaiuole stavano a guardare quegli assembramenti, più clamorosi del solito. Man mano che dalle varie parti giungevano, gli studenti andavano ad ingrossare i vari gruppi. E se taluno faceva per entrare nei locali delle Scuole Tecniche o dell'Istituto, erano fischi e grida di: — Vile! vile! — che lo salutavano.

Alle otto circa, tutta quella massa di gioventù si diresse per la via Felice Cavallotti, e quivi, proprio sotto la dimora del prof. Bevilacqua, fu letto un telegramma venuto dagli studenti di Treviso, così concepito:

Compagni di Treviso, deliberando astensione generale lezioni, invocano vostra solidarietà e partecipazione compatta e dignitosa alla agitazione.

Grida di: Bene!... Sì: saremo solidali! — Applausi.

Un episodio.

Prima di continuare, dobbiamo avvertire che si erano prese... misure precauzionali di pubblica sicurezza. C'era il delegato Caffarati, le guardie in borghese Degli Atti, Ferreri e un'altra, guardie in divisa.

Ad un certo momento, il delegato, cingendo la sciarpa tricolore, disse:

— Signori! gli assembramenti sono proibiti! Ma poi, come vide che si trattava di riunioni innocue, lasciò fare.

Alle otto, in cui cominciarono le lezioni all'Istituto; e alle otto e mezza, in cui cominciarono alle scuole tecniche, si ebbero le solite scene: qualche fischio, qualche grido... Cionondimeno, una sessantina e forse più di studenti dell'istituto (i due quinti, circa) entrò nelle rispettive classi, ascoltando le ammonizioni paterne del preside prof. Misani; e circa un centinaio e mezzo (la metà degli inscritti, press'a poco) nelle Tecniche. Ad aumentare il numero degli entranti, concorsero i numerosi alunni dei vari collegi: Arcivescovile, Gabelli, Silvestri e Toppo Wassermann, accompagnati dai rispettivi istitutori e anche dai direttori in persona.

Gli assembramenti, i clamori si «spostarono», andando a fermarsi in piazza dei grani e nel vicolo del Liceo. Il Preside del quale pure, con modi affettuosi, paterni, cercò dissuadere gli studenti dallo scioperare e dal fare chiassi: a quelli dell'Istituto osservando che, dopo le spiegazioni loro date dal Preside, era inutile e ingiustificata ogni agitazione; a quelli del Ginnasio-Liceo spiegando che in nulla li concerneva la disposizione ministeriale.

— Ma abbiamo dato la nostra parola di essere solidali!

— Non dovevano darla. Non dovevano impegnarsi. Pensino alle conseguenze spiacevoli che questa loro agitazione potrebbe avere: la sospensione dalla licenza degli esami...

E tali ammonizioni paterne erano avvalorate anche dal provveditore agli studi, prof. cav. Battistella.

Questi «parlamentamenti» seguivano fra una commissione di studenti composta dei giovani: Cavalieri, Ceria, Comessatti Pozzo e Schiavi, ed i due professori sopra citati.

— Pensino, pensino. Loro del resto non possono tutelare da soli, i propri interessi. Hanno i genitori, che devono tutelarli per loro. Vengano avanti i genitori, a interessarsi dei loro figli: magari!... Comunque, non è il modo questo di far valere i propri interessi... Tornino alla scuola! Non vorrei che una circolare ministeriale sospendesse gli esami...

— Eh! — rispose uno dei giovani. — Il ministro la ritirerà poi. Non è il primo caso...

La Commissione si recò a comunicare ai compagni, assembrati allo sbocco della via sulla piazza, le esortazioni del Preside.

— No, no. Oggi non si va a scuola! — gridossi da dieci e dieci bocche.

E ad uno che parlava delle conseguenze, un giovinotto rispose;

— Queste son paure da donna di parto!... Che conseguenze?!... La parola è data: dobbiamo mantenerla...

A farla breve, chè il racconto andrebbe ancora per le lunghe, diremo che fu concluso di serbarsi «fedeli» alla parola data, e di non riprendere per questa mattina lezioni. Forse, nel pomeriggio, se il numero dei frequentanti medesimi aumenterà. Con domani, però, si prevede che tutti i nostri studenti saranno al loro posto. E faranno bene!

Speriamo, d'altro canto, che il Ministro Nasi vorrà comprendere non essere opera savia quella di venire ogni momento — e massime in corso d'anno a scombussolare con circolari e provvedimenti l'andamento regolare delle scuole. La sua smania di riformare non deve spingerlo ad essere proprio il Ministro del disordine, come gli accadde finora!

* * *

Agitazioni, simili a quella sopra narrata, si ebbero in moltissime città — e furono anche più clamorose.

A Ferrara, quasi tutte le scuole deserte; processioni di studenti con colluttazioni e arresti, si ebbero a Genova, a Verona, a Torino, ecc.

* * *

Degno di nota: in nessuna delle dimostrazioni qui seguite, ci fu il menomo accenno contro i presidi o contro qualche singolo professore: ciò che attesta come, senza gli «errori» del Ministro, nella nostra città l'istruzione secondaria procederebbe regolarmente, con ottimo accordo fra discenti e docenti.

— Società di Ginnastica e Scherma.

Martedì sera ho assistito al primo esame bimestrale di Ginnastica degli allievi. Formavano la Giuria il Vice Presidente, Sig. Lino Antonini ed i due Consiglieri Sig.ri Baldissera Giovanni e Degani Augusto. La squadra di una quarantina di giovanetti, comandata dall'infaticabile e paziente maestro Antonio Dal Dan, eseguì dapprima gli esercizi collettivi con gli appoggi Bauman, poi individuali alle parallele ed al salto del cavallo e chiuse con una riuscitissima progressione col bastone Jäger. Era veramente bello il vedere la disciplina, il vigore e l'eleganza di que' piccoli ginnasti che così continuando cresceranno robusti e sani.

Ecco ora il risultato della classifica: I.o Premio, Magistris Umberto; II.o id, Tonini Angelo; III.o id, Magistris Enrico; IV.o id, Dal Dan Luigi (fuori concorso) e Gaio Raimondo; pari merito V.o id, Tonini Adolfo; VI o id, Mattioni Cesare; VII.o id, Miotti Elio e Pellegrini Clemente, pari merito.

Vedremo questo Maggio se riusciranno ancora vincitori.

Ho saputo poi che sabato, in forma privatissima, avrà luogo anche il primo esame dei Soci così di Ginnastica che di Scherma ed io lieto di constatare che questa Società umanitaria va rifiorendosi di novella vita prosperosa le auguro nuovi allori e nuovi soci lavoratori

Alias

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Consorzio Roiale. Nella seduta consigliare di jeri, fu nominato a presidente il cav. Luigi Bardusco.

Società operaia. Il nuovo consiglio è convocato domani per la nomina del vicepresidente e di tre direttori.

Camera del lavoro. Domenica, alle 10 e mezza, è convocata la sezione *Insegnanti elementari*, per la discussione e approvazione dello Statuto e la nomina del Comitato direttivo.

— Alle ore 2.30, si raduna la lega dei falegnami con questo scopo: il dovere dei falegnami di organizzarsi per difendere e curare i loro interessi economici nell'assunzione dei lavori alle erigende scuole elementari.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

I ladri del Duomo.

Punto d'inciampo nell'istruttoria.

Incolpazione diretta

che un fatto accertato smentirebbe.

Abbiamo, tempo fa, narrato delle nuove decisive risultanze improvvisamente venute per caso in luce sul clamoroso furto perpetrato la notte dal 9 al 10 settembre 1902 in Duomo.

Certa Margherita Del Pin, degente all'Ospedale, durante un'interrogazione per altro fatto, alla quale sottoponevala il giudice istruttore dott. Contin, uscì a dire:

— Eh, io conosco anche i ladri del Duomo... Li ho veduti quando uscivano dalla chiesa, quella notte!...

Immaginarsi se il giudice dott. Contin si lasciò sfuggire l'occasione!... E la Del Pin della quale, per chiarezza del racconto, annotiamo ch'è una «perduta» narrò:

— Quella sera, io accompagnavo a a casa, verso la mezzanotte, una ubbriaca, certa Maria che non saprei meglio precisare. (*Nè l'autorità giudiziaria potè rintracciarla, di poi.*) Si andò per via Savorgnana. Passando il crocicchio di questa con via dei Teatri, vidi benissimo, alle finestre del Duomo, come un debole chiarore, segno che, dentro, v'era qualche lume acceso, e anzi, mi parve che la porta fosse socchiusa. Tornando dall'avere accompagnato quella donna, passai per la piazzetta del Duomo. Vidi che dentro allo spanditoio riparato, che è sulla piazzetta dalla parte del campanile, c'erano due uomini. Essi diedero un fischio.

«E proprio nel mentre che mi trovavo all'altezza della porta del Duomo che guarda diritta sulla via Savorgnana, vidi che ne uscivano quattro individui. Riconobbi benissimo il Pietro Perissini e il Pico, l'oste, ch'era senza cappello in testa. C'era l'Alberto Buligati con loro e il quarto non lo conobbi. Seppi però dopo, che tal Santarossa faceva credere questi come suo fratello.

«— Te ne conossi, eh? —» mi disse il Buligati.

«— Sicuro che ve conosso, 'ara po!... che nova?....

«— Ben: mucite!...

«Quella notte, non li vidi più. Tempo dopo, mi incontrai col Perissini presso il portone S. Bartolomio; e parlammo di nuovo del furto in Duomo.

«— Te dirò che mi gero, posto che te me ga conossudo: ma de quei altri no te digo gnente.

«Un altro giorno, mi sono recata a bere un bicchier di vino al *Cantinone*, (un'osteria che si trova in via Bertolini). Là, trovai Pietro Perissini, Guarino Garantito e certo Silvio Cerlenizza. E lì da una parola all'altra, si venne anche al furto in Duomo. Il Guarino ne discorreva come se vi avesse partecipato, e con lui gli altri due: ma il Perissini, sorridendo negava, e specialmente che il Silvio fosse stato della società...»

Nuove conferme
e circostanze che suffragano il racconto.

Il dott. Contin, raccolte diligentemente le parole della Margherita Del Pin, le comunicava subito al Giudice dott. Goggioli che, assieme al Sostituto Procuratore dott. Tescari, sta istruendo il processo.

E il dott. Goggioli si recò anch'egli all'ospitale, dove la Margherita Del Pin gli ripetè il racconto. E soggiunse:

— Dirò anzi un'altra cosa, che non ho riferita all'altro giudice. La sera del 15 dicembre io mi trovava in casa, presso la Maria Bellina maritata Vesca, con altre mie compagne, quando capitarono il Perissini e il Garantito, e cominciarono a minacciarmi.

«— Bruta spia porca!... Ti te xe che te ne gà palesà come i ladri del Duomo, brutta carogna!...

«E altre parole e bestemmie. Avevo paura, dico il vero, perchè facevano un fracasso indiavolato. Ma dopo, finimmo con l'andar a bere insieme nell'osteria del conte Trento, dove ci fermammo fin tardi. Intanto, però la «padrona» era andata a chiamar le guardie; e capitati gli agenti Ferreri e Degli Atti, li impacchettarono tutti e due...» (1)

Perissini smentisce.
Egli non poteva essere a Udine
perchè in prigione a Trieste.

La prima cosa, dopo ricevute quelle conferme dalla Margherita Del Pin, fu d'interrogare il Perissini, in carcere.

— Vedete, Peressini: è inutile che neghiate, ormai: voi foste riconosciuto, la sera del furto, mentre uscivate dal Duomo.

— Io?... Mati chi lo dise, sior zudese!...

— Via, via: non fate le solite spavalderie!...

— Mati, mi digo. Quando i ga robà in Domo?

— La notte dal 9 al 10 Settembre.

— Ben: e mi iero in preson a Trieste

— In carcere?

— Sissignor: alle carzeri. Mi son sta arrestà ai 4 de agosto, son sta condanà ai 9 de agosto, a do mesi, e po' ai 9 de ottobre i me ga compagnà i poliziotti fin a Cormons e a Cormons i me ga consegnà ai nostri... La vedi?...

***

Non c'era che opporre. Ma tali affermazioni erano poi vere?...

Eh, sì. La polizia di Trieste, con sua nota, rispose alla domanda fattale, che effettivamente Pietro Perissini si trovava in carcere, dal 4 agosto al 9 di ottobre del 1902!... Egli era stato condannato a due mesi, per contravvenzione al bando.

Ma e la storia narrata dalla Margherita Del Pin?...

Il confronto.

Questa, nel giorno 13 del corrente, fu levata dall'Ospitale ed accompagnata nelle carceri, per un confronto col Perissini.

— Dunque — chiese alla giovane il giudice. — Tutte fantasie, le tue. Il Perissini non potevi vederlo, quella notte, uscire dal Duomo... per la semplice ragione ch'era a Trieste...

— Ah! ah! ah!... Lui a Trieste, signor Giudice?!... Può dir quello che vuole, lui!

— Non è lui che lo dice.

— Ma che lo dicano magari mille!... Io lo conoscevo prima, e quella notte lo vidi con questi miei occhi, come vedo lei adesso....! Non potessi più vedere nessun altro, se non è vero!...

— Pensaci bene. Puoi comprometterti senza ragione....

— Dico la verità, e la verità è una sola.

— Ma il Perissini era in carcere, quella notte, nelle carceri di Trieste, e non poteva esser qui!... ho ha scitto la polizia...

— Che lo scriva la polizia, che lo scriva chi vuole: io dico e ripeto e sostengo che ho veduto Pietro Perissini uscire dal Duomo insieme agli altri!....

— E potresti ripeterlo anche davanti a lui?

— Davanti a chiunque! La verità è una sola, Non è mica in casa della Vesca, adesso, lui da minacciarmi, col Garantito!...

***

E i due furono messi al confronto.

— Coss' te sogni? — disse il Perissini alla giovane.

— Ah coss' me sogno?... No me sogno, no: te ieri ti, l'Alberto, el Pico e un altro che mi no conosso...

— Mi?!... ché iero in preson a Trieste!... Te bazili!

— No bazilo, no! te go visto mi e te go visto!...

Nè si potè cavare altro.

Chi sia una allucinazione della Margherita Del Pini? che si tratti di un Perissini pseudonimo? o di uno che alla polizia di Trieste diede un nome falso e con falso nome si lasciò condannare?..

E' quello che il diligente nostro Giudice dott. Goggioli si propone ora di chiarire. Notiamo che la Bellina-Vesca e le «compagne» della Del Pin, confermano le minaccie del 15 dicembre; ma negano di aver udite allusioni al furto del Duomo.

(1) Difatti, nella *Patria* di martedì 16 dicembre, narrammo l'arresto del Guarino Garantito fu Giorgio di anni 26, nato a Trieste e domiciliato a Udine, senza fissa dimora, colpito da parecchi mandati di cattura e ricercato per vari furti commessi allor allora in quel di Feletto; e del Pietro Perissini di Giovanni d'anni 23, nato a Trieste e domiciliato a Maiano. Entrambi si ribellarono agli agenti, ma forza rimase alla legge.

— Sodalizio friulano della Stampa.
Il telegrafo senza fili a Udine.

Anche il pubblico udinese potrà vedere in azione la grande scoperta di Guglielmo Marconi.

In seguito ad iniziativa del Sodalizio friulano della Stampa, il chiarissimo professore Nazzareno Pierpaoli, insegnante di Scienze fisiche al R. Liceo e R. Istituto Tecnico, terrà l'interessante conferenza sul *telegrafo senza fili* domenica prossima 22 corr. alle ore 14 al Teatro Minerva.

La conferenza sarà accompagnata da esperimenti radio-telegrafici, nei quali il professor Pierpaoli sarà coadiuvato dal bravo elettricista concittadino signor Antonini.

PREZZI.

Ingresso	L. 1.—
Studenti muniti di tessera, militari di bassa forza e ragazzi	» -.50
Poltrone	» 1.—
Scanni	» -.50
Palchi	» 3.—
Loggione	» -.30

Palchi, scanni e poltrone sono vendibili incominciando da oggi al Camerino del Teatro Minerva dalle 11 alle 14.

I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso il Sodalizio della Stampa, via della Posta n. 9, presso le Redazioni dei Giornali cittadini e presso i negozi Bardusco, Gambierasi, Mason e Patronato.

Avviso di convocazione dell'Assemblea.

Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro.

In armonia all'art. 38 dello Statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale il giorno 26 marzo 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato entro il 23 Marzo presso la Cassa Sociale le rispettive azioni che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta pel giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza sarà tenuta nel giorno 2 aprile stessa ora e stesso luogo, con qualunque numero di intervenuti.

— Buona usanza.

Offerte fate alla Dante Alighieri in morte di *Teresa Pellarini Cruzzola di S. Daniele*: Vittorio Beltrame L. 1;

di *Giacomo Dorta*: Giuseppe Gandini di Mortegliano L. 1;

di *Giacomo de Lorenzi*: Gerardo Rippa L. 5.

Note scientifiche.

Come si cura la tubercolosi polmonale.

I numerosi metodi di cura, proposti e sperimentati nella tubercolosi polmonare, hanno dato risultati parziali e sono determinate le condizioni. — La rinomata Pozione antisettica del dott. G. Bandiera di Palermo si adopera, però con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco o, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perchè reputato più efficace. Infatti la sua azione si estende al di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto ogni indizio patologico dai polmoni.

La Pozione Antisettica del dott. Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuta la guarigione di tutti i casi, trattati con essa, anche in istadii avvanzati con numerose ed ampie caverne, e con la presenza di abbondanti bacilli negli sputi. In un tempo che varia dai 30 ai 60 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'espettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attivare energicamente la nutrizione. Grado grado, ritorna la sonorità normale, nelle parti affette del polmone e si ristabilisce, in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferirne la completa *restituito ad integrum* del tessuto leso.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonale in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni.

La Pozione antisettica del dottor Bandira di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni *flacon*, esercita una diretta influenza battericida sui bacilli della tubercolosi polmonare. Chi desidera fare acquisto di tale potente farmaco, diriga le richieste in Palermo, via Cavour, 80-91, alla spettabile *Farmacia Nazionale*, incaricata per la vendita.

Unico deposito per UDINE e Provincia Farmacia **Filippuzzi Girolami.**

Telefono N. 150.

Memoriale dei privati

SACILE.

Acquedotto.

Asta 31 Marzo 1903 ore 10 ant. unico incanto definitivo, anche coll'intervento di un solo concorrente.

Avviso d'asta pubblicato nella *Patria* del giorno 17 marzo corr. 86

Dato d'asta L. 68108.69.

Capitolato ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Sindaco
G. Lacchin

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Bovini.

In quanto al commercio bovino pare si vada incontro a un periodo migliore.

Nell'ottava scorsa gli affari furono meglio trattati con qualche piccolo miglioramento sui prezzi.

Discrete domande furono fatte di buoi grassi per macello; molto più animati gli acquisti di quelli da lavoro, data la stagione prossima ai lavori campestri.

Nei vitelli da latte maturi, buona continua la corrente d'affari con prezzi sostenuti, così pure si può dire in quelli per allevamento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città.

Buoi	da L. 122.— a 128.—
Vacche	» 95.— » 115.—
Vitelli	» 85.— » 90.—

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 marzo 1903.

Rendita 5 0|0	102.68
» 4 1|2 0|0	107.06
» 3 1|2 0|0	99.18
» 3 0|0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	953.50
Ferrovie Meridionali	700.75
» Mediterranee	477.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	350.—
» Mediterraneo 4 0|0	504.—
» Italiano 3 0|0	349.—
Città di Roma (4 0|0 oro)	516.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	507.75
» » » 4 1|2 0|0	520.25
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	518.—
» » » » 5 0|0	521.—
» Ist, Ital, Roma 4 0|0	507.50
» » » » 4 1|2 0|0	520.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.71
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubli)	265.25
Rumania (lei)	98.35
Nuova Jork (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

COMUNICATO.

In risposta all'articolo, pubblicato l'undici corrente, faccio noto:

L'autorità giudiziaria stabilirà quale dei fratelli Fabrici ha commesso dei brutti fatti.

Nella casa paterna esistono le traccie delle violenze usatemi; ed io, e per intimazione, e per prudenza, dovetti allontanarmi colla moglie e figlio.

Nell'osteria del Pellegrin, nella notte del primo marzo corrente, fui assalito dai quattro fratelli ed ebbi salva la vita solo per la valida intromissione di amici, uno dei quali, nella mia difesa rimase ferito.

Clauzetto 16 marzo 1903.

Fabrici Gio. Maria fu Antonio.

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.°
Casa Dorta. 38

LA FORZA DI UNA NAZIONE.

§ Nelle popolazioni africane, viventi brutalmente allo stato selvaggio o semi-selvaggio, si riscontrano le più abbiette degenerazioni della specie umana.

§ Gli enti collettivi, famiglie, città o stati, ripetono la loro fortuna e civiltà, dal valore fisico-morale degli individui che li compongono. La grandezza delle nazioni dipende dalla salute pubblica. Ogni bene, ogni progresso, ogni felicità sono impossibili dove manca la salute.

§ Non è necessario dimostrare, che un bambino bene allevato e robusto sarà domani un uomo valido a sè ed agli altri; e per ciò non si debbono trascurare quelle norme, che tendono a migliorare il suo organismo rinforzarlo e perfezionarlo di corpo e di mente.

§ Molte madri, previdenti e solerti pei loro bambini, sono poco sollecite verso sè stesse durante il tempo della gestazione. Questo periodo, invece, merita il maggior riguardo e, per tutta la sua durata, non dovrebbe tralasciarsi l'uso metodico della Emulsione Scott, come quella che favorisce la fisiologica formazione del nascituro, facilità la crisi finale e prepara un latte eminentemente nutritivo, senza sofferenze per la madre e con gran profitto pel bambino. Riportiamo qui una lettera riferentesi all'uso della Emulsione Scott:

Annone Brianza (Como) 26 Aprile 1901. — Ebbi occasione, replicate volte, di esperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti alle quali da la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità. Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfantismo, la rachitide e la scrofola; nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive. ROSA CASTIGLIONI, Levatrice Comunale.

§ Ciò che è pure necessario di ricordare si è: che i risultati cui accennammo, si possono avere soltanto dalla Emulsione Scott e non da altre emulsioni. Le imitazioni della Scott e altri preparati consimili non producono in modo alcuno i benefici che essa assicura. Se date un valore — e su ciò non vi è dubbio — all'avvenire del vostro bambino, usate la Emulsione Scott, non accettate che le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, «*Saggi*» «*Piccole*» «*Grandi*» fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*„ affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

DOMANDE e OFFERTE.

Casa da vendere Tra 1.o e 2.o piano dieci ambienti, piano terra quattro — stalla, rimessa, cortile vasto orto. Per informazioni rivolgersi al signor Luigi Mulinis falegname. Via del Pozzo N.o 52, Udine.

Palchi d'affittarsi per l'affitanza dei Palchi al Teatro Sociale 1.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera, e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all'Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1. 87

Per impianti a forza motrice-gas, gas povero, ecc., chiedere preventivi alla Ditta G. B. Marzuttini e C., unico rappresentante per città e provincia della Casa inglese «Tangyes». Impianti acetilene, fabbrica biciclette, motociclette, automobili ecc. 75

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Vivai di Brusegana
(presso Padova)

PREZZI RIDOTTISSIMI

Viti Americane

raccomandate dal Congresso antifillosserico di Conegliano

Riparia
Rupestris
Clinton
Hutinghton
Diligentemente selezionate di **1, 2, 3** anni

Si ricevono commissioni di **talee** per impianto di vivai

VITI nostrali - qualità diverse

PIANTE da frutto — molte qualità speciali

PIANTE per campagna
gelsi - oppi - noci ecc.

Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della Fillossera e Diaspis pentagona.

Chiedere listino 50

Indirizzo:
Studio A. STESSARO
Piazza Eremitani N. 1, PADOVA

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti

su prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO 81
ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo
e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito — Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

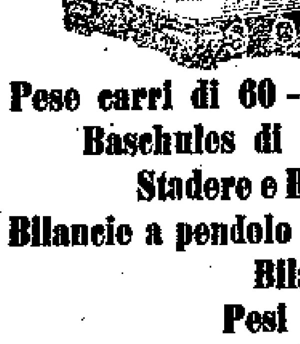
Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Ing.ri Fachini & Schiavi
Premiata Fabbrica di Bilancie
(ex G. B. Schiavi)



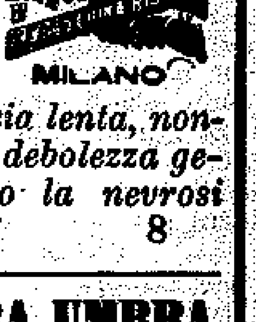
Via Manin
UDINE
Via Zanon

Peso carri di 60 - 100 q.li 83
Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li
Stadere e Bilancioni d'ogni misura
Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.
Bilancioni da latteria
Pesi e misure

Officina meccanica
Costruzioni in ferro - Riparazioni d'ogni genere
Montaggi di macchine.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'illustre prof. ENRICO MORSELLI *scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non«chè in quelli stati di debolezza ge«nerale che complicano la nevrosi «isterica».* 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.
Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— ⎫
» 73 » 57 » 13.50 ⎬ cadauna
» 83 » 68 » 16.50 ⎭

SERVIZIO da tavola ECONOMICO
pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede

N. 61 pezzi — L. **11.50** 25

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE
Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1\|2 alle 12 1\|2 di tutti i giorni.**

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceliticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo

Pomodoro Ingegnoli

un cartoccio di semente Cent. 50

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarabio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggi	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 32 - un chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frument. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Frumentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata aduna famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

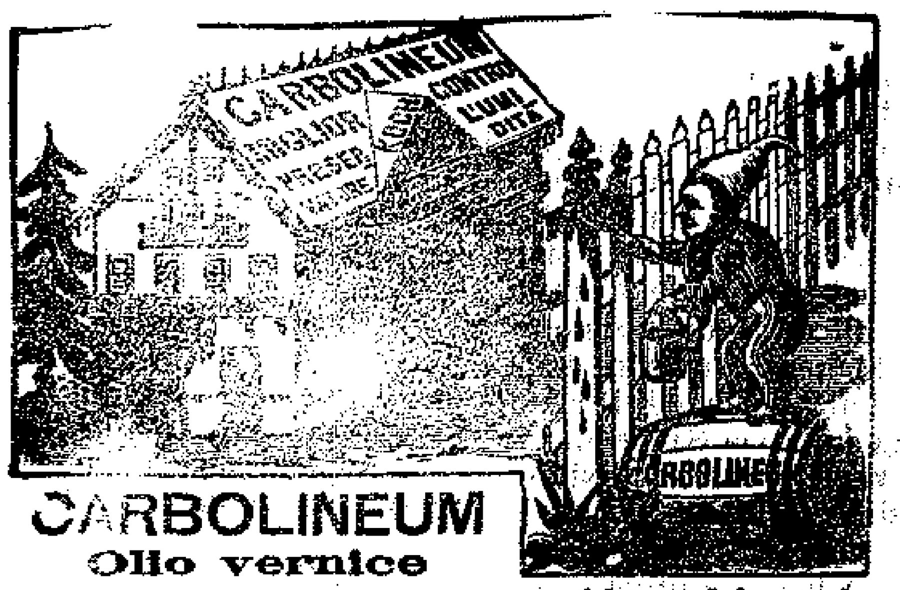
PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

46 **FRATELLI INGEGNOLI**

MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, ecc. vegetali e metalliche.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D 18.39	20.5
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e **opuscolo scientifico**

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI
ai piedi

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Poliamaro Pittiani
Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

FRANCESCO COGOLO
provetto callista

Grazzano 73

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore

Prof. Nallino

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

Studio d' Ingrandimento
P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 28 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco